

CANTIERE

Periodico semestrale

A cura del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizia ed affini della Provincia di Como

Direttore responsabile: p.i.e. Romano De Palo

Anno 26 - N. 2 NOVEMBRE 2011 - Sped. in abb. post. 70% Como

Direzione, Redazione, Amministrazione: Como, via T. Ciceri, 16 - Tel./Fax 031/33.70.170 - Tel. 031/30.63.70 - E-mail: info@cptcomo.org - www.cptcomo.org
Autorizzazione Tribunale di Como n. 22/86 del 6-10-1986 - Stampa: Grafica MA.LI.MA. snc - Via Don Brusadelli, 18 - Como - Tel. 031/27.09.15



ANGOLO TECNICO

SOMMARIO

L'Angolo tecnico tratta del "Montaggio, gestione, utilizzo e smontaggio del ponteggio"..... pagg. 1-2-3-4-5

All'interno:

Attività C.P.T. pagg. 6-7-8

Attività dei Tecnici del C.P.T. (visite sui cantieri dal 1° gennaio al 30 settembre 2011)

Conferenze, Convegni, Riunioni e Seminari ai quali è stato presente il C.P.T.

Collaborazioni

Nuovi componenti il Consiglio di Amministrazione del C.P.T.

Conferenze di cantiere

Notizie in breve pag. 9

Guida tecnica per la scelta, l'uso e la manutenzione degli ancoraggi

Linee guida per l'utilizzo di scale portatili nei cantieri temporanei e mobili (Regione Lombardia)

Disciplina per le verifiche periodiche delle attrezzature (proroga dell'entrata in vigore del D.M. 11 aprile 2011)

Documentazione di Cantiere (Manuale elaborato da un Gruppo di Lavoro del Coordinamento Regionale dei C.P.T. della Lombardia)

Concorso fotografico pagg. 10-11

La soluzione delle foto pubblicate sul numero di aprile pag. 12

Si poteva evitare: lavori sotto sopra pag. 13

Le foto dell'ultima premiazione tenutasi il 6 ottobre 2011 pag. 14

L'elenco dei premiati: Concorso Aprile 2011 pag. 15

Questa volta parliamo di ...(tematiche relative all'I.N.A.I.L.) pagg. 16-17

La pagina degli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como) pag. 18

La relazione sull'attività svolta nel 1° semestre 2011

Il modulo di comunicazione apertura cantiere

L'indirizzo della sede e i numeri: telefonici - telefax

e-mail e il sito www.rlstcomo.it

L'angolo della posta pag. 19

In ultima pagina: il numero verde, il logo, gli slogan del C.P.T. e l'adesivo utile pag. 20

Gli articoli contenuti in questa Rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.

Il Direttore

Montaggio, gestione, utilizzo e smontaggio del ponteggio. Aspetti gestionali relativi all'utilizzo, montaggio e smontaggio

Nel presente numero verrà trattato l'argomento che i nostri lettori hanno ritenuto più interessante rispetto all'elenco riportato sul numero della Rivista del marzo 2010.



continua in seconda

La documentazione del Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.)

Il ponteggio è un'opera provvisoria utilizzata per svolgere lavorazioni in quota ma anche un dispositivo di protezione collettiva il cui utilizzo risulta essere obbligatorio nei casi previsti dalla legge. Secondo la definizione per lavoro in quota *"...si intende un'attività lavorativa che espone al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a mt 2 rispetto a un piano stabile"*.

Per poter utilizzare un ponteggio è però necessario attenersi a una serie di prescrizioni normative ben definite, comprendenti aspetti formativi e documentali. Prima di affrontare qualsiasi tipo di montaggio di ponteggi per eseguire quindi dei lavori in quota è necessario predisporre uno specifico documento. Il D.lgs n.235/2003, entrato in vigore il 19 luglio 2005, stabilisce che il datore di lavoro deve provvedere a redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) Per persona competente si intende chi per esperienza, conoscenza, professionalità tecnica è in grado di redigerlo e può anche essere un soggetto esterno rispetto all'impresa che ha l'incarico del montaggio.

Il Testo Unico all'art. 136 disciplina il montaggio e lo smontaggio del ponteggio e **nell'allegato XXII** si stabilisce che il documento deve rispettare dei contenuti minimi.

Ovviamente il rispetto dei contenuti minimi è dovuto per ogni singolo punto dell'elenco dell'allegato e non è ammessa deroga.

ALLEGATO XXII - Contenuti minimi del Pi.M.U.S.

1. Dati identificativi del luogo di lavoro;
2. Identificazione del datore di lavoro che procederà alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;
3. Identificazione della squadra di lavoratori, compreso il preposto, addetti alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;
4. Identificazione del ponteggio;
5. Disegno esecutivo del ponteggio dal quale risultino:
 - 5.1. generalità e firma del progettista, salvo i casi di cui al comma 1, lettera g) dell'articolo 132,
 - 5.2. sovraccarichi massimi per metro quadrato di impalcato,
 - 5.3. indicazione degli appoggi e degli ancoraggi.Quando non sussiste l'obbligo del calcolo, ai sensi del comma 1, lettera g) dell'articolo 132, invece delle indicazioni di cui al precedente punto 5.1, sono sufficienti le generalità e la firma della persona competente di cui al comma 1 dell'articolo 136.
6. Progetto del ponteggio, quando previsto;
7. Indicazioni generali per le operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio ("piano di applicazione generalizzata"):
 - 7.1. planimetria delle zone destinate allo stoccaggio e al montaggio del ponteggio, evidenziando, inoltre: delimitazione, viabilità, segnaletica, ecc.,
 - 7.2. modalità di verifica e controllo del piano di appoggio del ponteggio (portata della superficie, omogeneità, ripartizione del carico, elementi di appoggio, ecc.),
 - 7.3. modalità di tracciamento del ponteggio, impostazione della prima campata, controllo della verticalità, livello/bolla del primo impalcato, distanza tra ponteggio (filo impalcato di servizio) e opera servita, ecc.,
 - 7.4. descrizione dei DPI utilizzati nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di uso, con esplicito riferimento all'eventuale sistema di arresto caduta utilizzato ed ai relativi punti di ancoraggio,
 - 7.5. descrizione delle attrezzature adoperate nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di installazione ed uso,
 - 7.6. misure di sicurezza da adottare in presenza, nelle vicinanze del ponteggio, di linee elettriche aeree nude in tensione, di cui all'articolo 117,
 - 7.7. tipo e modalità di realizzazione degli ancoraggi,
 - 7.8. misure di sicurezza da adottare in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche (neve, vento, ghiaccio, pioggia) pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio e dei lavoratori,
 - 7.9. misure di sicurezza da adottare contro la caduta di materiali e oggetti;
8. Illustrazione delle modalità di montaggio, trasformazione e smontaggio, riportando le necessarie sequenze "passo dopo passo", nonché descrizione delle regole puntuali/specifiche da applicare durante le suddette operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio ("istruzioni e progetti particolareggiati"), con l'ausilio di elaborati esplicativi contenenti le corrette istruzioni, privilegiando gli elaborati grafici costituiti da schemi, disegni e foto;
9. Descrizione delle regole da applicare durante l'uso del ponteggio;
10. Indicazioni delle verifiche da effettuare sul ponteggio prima del montaggio e durante l'uso.

Montaggio, gestione, utilizzo e smontaggio del ponteggio. Aspetti gestionali relativi all'utilizzo, montaggio e smontaggio

Nella prassi spesso riscontriamo alcune mancanze che interessano i vari punti. Le carenze o gli errori più frequenti sono:

1) (riferito al punto 3 dei contenuti minimi) la mancata identificazione della squadra e in particolare nei ruoli di preposto e addetto esplicitamente indicati.

nota – Ogni singolo lavoratore per eseguire qualsiasi intervento di montaggio smontaggio e trasformazione del ponteggio deve essere in possesso di un'adeguata formazione conseguita presso un Ente formatore accreditato. Non è sufficiente quindi il possesso della sola esperienza acquisita o autocertificazione della stessa. Parimenti non è sufficiente la sola iscrizione al corso abilitativo. Il corso ha una durata minima di 28 ore e comprende sia l'aspetto teorico sia quello pratico. E' infine previsto un esame conclusivo di valutazione dove se non si supera la parte teorica non si può accedere alla parte pratica. Attraverso il corso è possibile conseguire la qualifica di preposto e/o addetto. E' obbligatorio sostenere un corso di aggiornamento della durata di 4 ore di cui 3 di pratica ogni 4 anni.

2) (riferito al punto 3 dei contenuti minimi) L'identificazione degli esecutori del montaggio. E' molto frequente infatti riscontrare sul documento un generico elenco di personale formato ma che non è presente in cantiere e che non parteciperà mai in nessuna delle fasi operative;

3) (riferito al punto 3 dei contenuti minimi) Alcune volte è anche erroneamente contemplata la figura di "lavoratore a terra", nel senso che comunemente viene attribuito a questo ruolo, ossia di un lavoratore che può essere sprovvisto di un'adeguata formazione pur cooperando con la squadra addetta al montaggio/smontaggio o alle trasformazioni;

4) (riferito al punto 5 dei contenuti minimi). E' un errore di metodo considerare lo schema tipo dell'autorizzazione ministeriale equivalente e sostitutivo del disegno esecutivo. (mancanza del disegno).

- Si riporta di seguito, a titolo di esempio, un semplice disegno esecutivo. Figg 1-3 (Si ricorda che nel disegno deve essere anche riportata la portata massima degli impalcati e la tipologia e la posizione degli ancoraggi).



Fig. 1

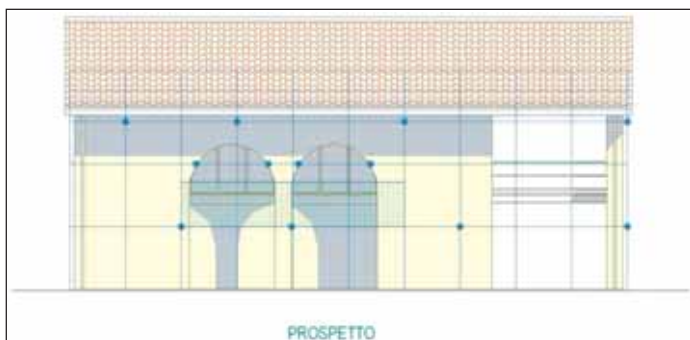


Fig. 2



Fig. 3

nota - Il disegno esecutivo che deve precedere il montaggio non rappresenta solo un adempimento formale ma serve a dimostrare la conformità con gli schemi tipo riportati sull'autorizzazione ministeriale e deve essere uno strumento base di guida attraverso il quale impostare e montare la struttura. Il disegno esecutivo deve essere firmato dalla persona che ha redatto il Pi.M.U.S. (persona competente) .

5) (riferito al punto 5 dei contenuti minimi). Un altro errore che sovente si riscontra consiste nel redigere un disegno estremamente generico totalmente estraneo a quanto realizzato in cantiere

Montaggio, gestione, utilizzo e smontaggio del ponteggio. Aspetti gestionali relativi all'utilizzo, montaggio e smontaggio

6) (riferito al punto 5 dei contenuti minimi). Omesse informazioni relative a appoggi, tipo e posizione degli ancoraggi, indicazione dei sovraccarichi degli impalcati

7) (riferito al punto 6 dei contenuti minimi). Mancanza del progetto quando la normativa lo richiede

nota - Il progetto deve essere predisposto (da un ingegnere o un architetto abilitati allo svolgimento della professione) nel caso in cui vengano impiegati elementi di ponteggio in miscellanea, impiego di teli con qualsivoglia grado di permeabilità, cartelloni o pannelli pubblicitari, parapetti per la protezione delle lavorazioni su piani inclinati, altezza superiore ai 20 mt anche se conforme all'autorizzazione ministeriale.

RELAZIONE DI CALCOLO		3.1. SFORZO ASSIALE SUI MONTANTI PONTEGGIO		
1. GENERALITÀ.		La tabella che segue contiene i dati relativi all'analisi dei carichi, riferita ad una singola stilata del ponteggio, necessaria per il calcolo del massimo sforzo assiale agente sui singoli montanti.		
La presente relazione si riferisce ad un ponteggio da in tubi e giunti per il cui calcolo sono stati considerati elementi metallici a tubi e giunti marchio _____, le cui caratteristiche e dimensioni sono contenute negli allegati grafici di questa relazione.		PESI PROPRI		
Si riportano di seguito le caratteristiche geometrico-costruttive del ponteggio:		Montante interno	Montante esterno	Carico intera stilata
CARATTERISTICHE PONTEGGIO				
Interasse delle stilate i = m	1,8	77,88	83,19	161,07
Interasse dei montanti i = m	1,20	291,66	31,86	323,52
Interpiano traversi h = m	1,80	0	76,46	76,46
Altezza del ponteggio H = m	22	20,08	9,13	29,21
Altezza parapetto di sommità Hp = m	1,50			
Altezza raddoppio montanti m	0			
Larghezza dei tavolati Lt = m	1,20			
Sbalzo traverso (opzionale) m	0,45			
Numero totale tavolati np	5			
Correnti interni alterni (SI/NO)	1 (si)			
Parapetto interno (SI/NO)	0			
Sbalzo mantovana parasassi (opzionale) m	1,50			
Altezza primo impalcato	2,30			
Basette regolabili (1 = sì ; 0 = no)	1 (Sì)			
Tab.1				
Ogni ripiano è provvisto anteriormente del doppio parapetto, e posteriormente di un corrente posto sotto il traverso del telaio.				
Per il calcolo delle caratteristiche della sollecitazione e delle relative verifiche dei singoli elementi si adotta il metodo semplificato in quanto, nella schematizzazione del ponteggio, sono soddisfatti i seguenti requisiti:				
- Almeno un ancoraggio ogni 22,00 m ²				
- un parapetto doppio (avente anche funzione di diagonale a vista)				
- snellezza delle aste portanti non superiore a 200 per le membrature principali e a 250 per quelle secondarie.				
Il ponteggio sarà comunque realizzato secondo quanto previsto dal libretto Ministeriale rilasciato dal produttore con l'impiego di elementi contemplati nello stesso e secondo gli schemi di calcolo previsti.				
		Totale aste	200,64	590,26
		Incidenza giunti	16,05	47,22
		TOTALE	216,69	637,48
		PESI IMPALCATI		
		Montante interno	Montante esterno	Carico intera stilata
		Impalcato	306,28	139,22
		Tavola fermapiède	40,50	40,50
		MANTOVANA PARASASSI		
		Montante interno	Montante esterno	
			99,66	99,66
		CARICHI DI ESERCIZIO		
		Montante interno	Montante esterno	Carico intera stilata
		Impalcato a pieno carico	612,56	278,44
		Impalc. a carico ridotto	306,28	139,22
		Totale	918,84	417,66
		totale carico su stilata		2559,64
		CARICO NEVE		
		Montante interno	Montante esterno	Carico intera stilata
		Ultimo impalcato	224,61	102,99
		Impalcati sottostanti	67,38	30,63
		Totale kg	291,99	132,72
		Neve su mantovana kg		297
		Le azioni assiali, combinate per le tre combinazioni predefinite sopra riportate saranno quindi:		
		N - Sforzi assiali	Montante interno	Montante esterno
		Condizione 1	1645,91	913,73
		Condizione 2	1033,35	635,29
		Condizione 3	1019,06	925,79

8) (riferito al punto 7.1 dei contenuti minimi). Mancanza della planimetria su cui dovrebbe essere indicata la posizione della aree di stoccaggio e la segnaletica anche riferita alla viabilità

9) (riferito ai punti 7.2 a 7.5 dei contenuti minimi). Sono aspetti solo parzialmente considerati e non adeguatamente trattati

10) (riferito al punto 7.8). Inerente sia alle fasi di montaggio sia di utilizzo. Non è quasi mai contemplato nel documento perché riferito a condizioni che nella pratica trovano già una applicazione effettiva come il caso di una nevicata o di forte pioggia dove si sospende ogni attività sul ponteggio

11) (riferito al punto 8). Nello schema delle sequenze di montaggio "passo dopo passo" riportare l'effettiva descrizione adottata nella prassi operativa



Sequenze di montaggio



Montaggio, gestione, utilizzo e smontaggio del ponteggio. Aspetti gestionali relativi all'utilizzo, montaggio e smontaggio

*Sequenze
di
montaggio*



*Utilizzo
dei corretti
D.P.I.*



12) (riferito al punto 9). Questo punto è relativo alle regole da rispettare durante l'utilizzo del ponteggio (prendere in considerazione un'eventuale lista di controllo o procedure comportamentali da osservare)

13) (riferito al punto 10). Mancanza di un'effettiva compilazione delle verifiche di tutti gli elementi che riguardano la fase precedente il montaggio con apposizione di segno di spunta o di visto con data e firma del verificatore. Durante l'uso vanno effettuate verifiche periodiche (temporalmente non definite ma proporzionate alla durata dei lavori e alle dimensioni della struttura) e sempre dopo eventi meteorologici violenti e periodi di prolungato inutilizzo

In definitiva il Pi.M.U.S. è da considerarsi un documento "aperto" nel senso che una volta predisposto dovrà essere adeguato di volta in volta in seguito a successive modifiche e/o trasformazioni della struttura. In particolare per quanto riguarda la parte grafica e di verifica statica (disegno esecutivo e progetto con relativo calcolo) e in generale per quanto riguarda o concerne relativamente l'aggiornamento del documento nei punti che lo richiedono in relazione all'intervento da eseguire.

Problematiche di gestione e responsabilità durante l'utilizzo del ponteggio

Va da subito posta l'attenzione su un principio generale riferito all'articolo 97 del Testo Unico dove si enuncia che il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni delle prescrizioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.). Inoltre prima della messa in esercizio il proprietario e/o l'utilizzatore devono eseguire un controllo iniziale dopo l'installazione e prima della messa in esercizio (congruità del disegno e/o progetto rispetto all'autorizzazione ministeriale). Sotto l'aspetto pratico questo significa che all'atto della consegna di un ponteggio possono verificarsi diversi casi.

- 1) L'Impresa affidataria si avvale di uno sub appaltatore per l'esecuzione di una lavorazione che richiede l'uso della struttura (ponteggio) fermo restando quanto previsto dal citato articolo 97 (obbligo della verifica) è consigliabile che prima dell'intervento dell'impresa in sub appalto sia formalizzata la redazione di un documento di "consegna" attraverso anche una visita congiunta di verifica dell'idoneità del ponteggio in tutti i suoi elementi con il fine specifico di responsabilizzare maggiormente l'utilizzatore. Questo dovrà mettere in atto tutti i comportamenti necessari a mantenere integro il ponteggio durante il suo uso. Il sub-appaltatore deve esimersi dall'utilizzo della struttura nel caso il ponteggio non fosse a norma e richiedere una sua regolarizzazione delle condizioni necessarie per controfirmare l'atto di consegna.
- 2) L'utilizzatore del ponteggio è un'impresa affidataria con appalto diretto con il Committente, chi fornisce il ponteggio è anch'essa un'impresa affidataria. In questo caso chi ha fornito il ponteggio deve depositare presso il cantiere la documentazione completa prevista dalla normativa, comprese le verifiche della struttura. Verbalizzare una liberatoria a seguito dell'esito positivo della verifiche che verranno espletate con visita congiunta tra i due affidatari dove verrà specificata la data di consegna e possibilmente una esaustiva documentazione fotografica a supporto della verifica. Al termine dell'utilizzo la struttura dovrà essere riconsegnata nelle medesime condizioni.
- 3) Nel caso si configuri una situazione in cui tutte le imprese coinvolte negli appalti siano tutte affidatarie, compreso chi ha eseguito il montaggio del ponteggio, l'espletamento delle verifiche di cui sopra restano in capo al Committente.

Naturalmente è sottointeso che, in caso il ponteggio non fosse montato secondo la normativa non può essere utilizzato.

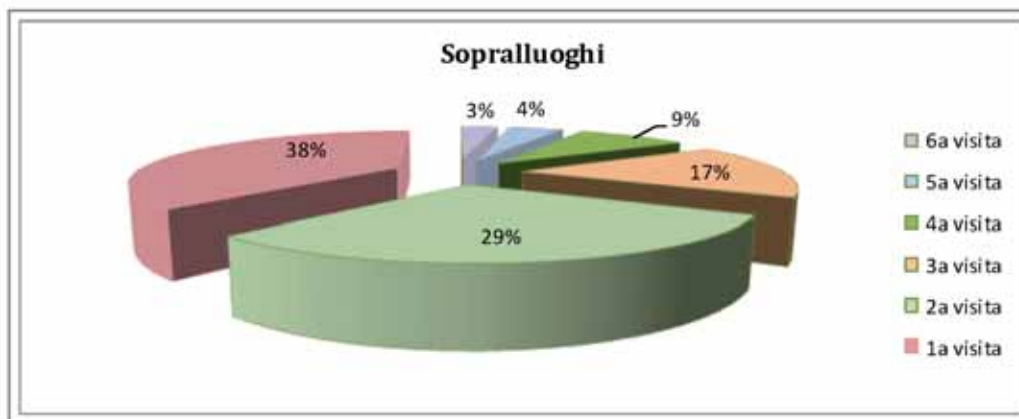
In tutti i casi esposti sopra, anche se non sono previste lavorazioni contemporanee da parte di imprese esecutrici, è d'obbligo da parte del Committente nominare il Coordinatore. (C.S.P. e/o C.S.E.) .

Compito principale delle imprese in termini di responsabilità è quello, come già più volte ricordato, di effettuare le verifiche e le applicazioni delle disposizioni contenute negli articoli 96 e 97. In conclusione è possibile affermare che qualsiasi soggetto potrà essere chiamato a rispondere anche penalmente delle azioni compiute a prescindere dalla gerarchia o qualifica ricoperta nell'ambito delle lavorazioni nel cantiere.

ATTIVITÀ C.P.T.

ATTIVITA' DEI TECNICI DEL C.P.T.

dal 1° gennaio al 30 settembre 2011: N. 1393 visite sui cantieri



I sopralluoghi successivi al terzo (4°) sono destinati normalmente a verifiche e controlli di situazioni già avviate con soddisfacente livello prevenzionale.

Le 5^e e 6^e visite sono riaperture di pratiche già in essere (in funzione della durata dei lavori e/o della complessità dell'opera).

CONFERENZE, CONVEGNI, RIUNIONI E SEMINARI AI QUALI E' STATO PRESENTE IL C.P.T.:

27 maggio 2011	12a Giornata della Sicurezza sul Lavoro Convegno: "VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 - Stato dell'arte e prospettive" Aula Magna - Politecnico di Milano - Sede di Como Via Castelnovo n. 7 - Como
16-17 giugno 2011	10 ^a Conferenza Nazionale dei C.P.T. "UNITI PER UN SISTEMA STRATEGICO SULLA SICUREZZA" Auditorium ex Chiesa di San Romano Piazza San Romano - Lucca
8 luglio 2011	Riunione informativa: "DISCIPLINA PER LE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE - DECRETO MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO" Sede ANCE COMO Via Briantea n. 6 - Como
23 settembre 2011	Seminario Tecnico "CONGLOMERANDO IMPARO" Promosso dal C.P.T. di Varese c/o Centro Congressi MalpensaFiere - Busto Arsizio
10 novembre 2011	Convegno: "ORGANIZZARE IN SICUREZZA I CANTIERI STRADALI" Sede C.P.T. di Milano Via I. Newton n. 3 - Milano

COLLABORAZIONI

Prosegue la collaborazione:

- con l'E.S.P.E. di Como per l'effettuazione dei corsi di formazione di base ai lavoratori
- con l'I.N.A.I.L. di Como per l'attività di docenza rivolta agli studenti di 3^a - 4^a e 5^a classe degli Istituti di indirizzo tecnico
- con il C.P.T. di Varese per sopralluoghi congiunti al cantiere dell'Autostrada A9 per la realizzazione della 3° corsia e per la realizzazione della Pedemontana (tratta A).

NUOVI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL C.P.T.

*Il Consiglio di Amministrazione, i Tecnici e la Segreteria del C.P.T. rivolgono un caloroso ringraziamento all'arch. **Andrea Castiglioni** per l'attività svolta durante gli anni di presidenza alla guida dell'ente. Si ringraziano inoltre la **sig.ra Alessia Binda** e il **sig. Roberto Turri** per la fattiva partecipazione e il contributo fornito nel periodo di carica.*

PRESIDENTE

• **MARZORATI dott. ing. VITTORIO**

ANCE COMO Associazione Nazionale Costruttori Edili Como

VICE PRESIDENTE

• **CARNIELETTO ROBERTO**

F.I.L.L.E.A – C.G.I.L. – Como

CONSIGLIERI

• **DEL VERME ANTONIO**

Fe.N.E.A.L. – U.I.L. Como

• **GAFFURI p.i.e. WALTER**

ANCE COMO - Associazione Nazionale Costruttori Edili Como

• **NOVATI dott. ALBERTO**

C.N.A. - Como

• **ZUCCHI STEFANO**

F.I.L.C.A. - C.I.S.L. - Como

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Presidente

• **FONTANA dott. GIOVANNI**

Dottore Commercialista - Como

• **MOGLIA dott. ANTONIO**

ANCE COMO - Associazione Nazionale Costruttori Edili Como

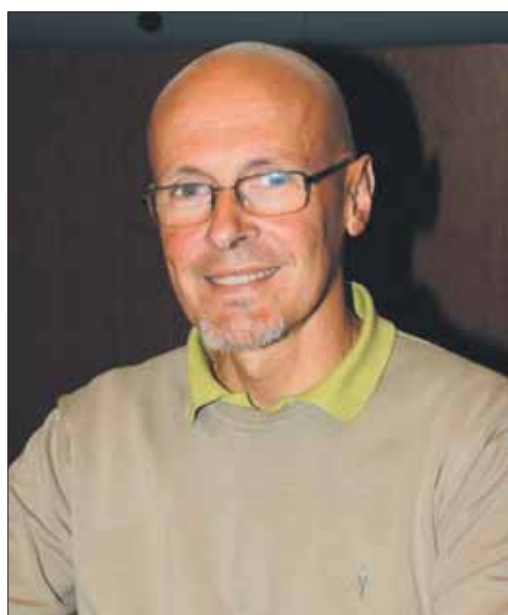
• **TESTONI avv. rag. EUGENIO**

Avvocato - Como

TESORIERE

• **BINDA rag. CARMELO**

Consulente del Lavoro - Asso



*Il Presidente
Marzorati dott. ing. Vittorio*



*Il Consigliere
Gaffuri p.i.e. Walter*



*Il Consigliere
Zucchi Stefano*

"CONFERENZE DI CANTIERE"

IL COMITATO PARITETICO TERRITORIALE DI COMO

dal prossimo mese di febbraio 2012 intende promuovere e proporre alle Imprese degli incontri informativi in cantiere "Conferenze di cantiere" da tenersi in occasione del 2° sopralluogo per i lavoratori delle Imprese (iscritte in Cassa Edile di Como).

I temi che verranno trattati riguarderanno l'attività in corso in cantiere (visita guidata), l'uso dei D.P.I., ed altri aspetti relativi alla sicurezza che potranno essere concordati di volta in volta con le Imprese.

Detti incontri avranno una durata di circa 1.30/2.00 ore.

Obiettivo dell'incontro informativo, che non sostituisce la formazione di base, è quello di arricchire il processo formativo del lavoratore e può risultare utile per ottenere un punteggio adeguato a far sì che le Imprese possano aderire alla richiesta di oscillazione del tasso medio di tariffa previsto dall'art. 24 M.A.T. Inail.

Gli incontri saranno tenuti dai Tecnici del C.P.T. a titolo gratuito.

A tale scopo, per poter predisporre una corretta programmazione di tali incontri, si chiede cortesemente di indicare l'adesione a tale iniziativa utilizzando l'apposito modulo inserito sul nostro sito www.cptcomo.org nella Sezione NEWS - "Conferenze di Cantiere" - o contattando direttamente i Tecnici in cantiere o i nostri Uffici al n. 031-3370170.

Sulla base dei dati di partecipazione raccolti verranno stabiliti contenuti modalità e tempistica. Al termine verrà consegnato ai lavoratori (e all'Impresa) un attestato di partecipazione e materiale informativo.

A tali incontri potranno partecipare anche i lavoratori autonomi, in questo caso l'attestato di partecipazione verrà rilasciato all'impresa affidataria e avrà valore solo per il cantiere in oggetto.

Qualora il lavoratore autonomo avesse il contratto diretto con il committente, la sua presenza alla conferenza di cantiere risulterà dall'elenco dei partecipanti e non verrà rilasciato alcun attestato.



SCHEDA DI PRENOTAZIONE

IMPRESA

Iscrizione Cassa Edile di Como (obbligatoria) N.

INDIRIZZO

Via

CANTIERE

Comune - Via

Tipo di costruzione - N. operai presenti

RECAPITI

Tel - Fax - e-mail

Persona da contattare

Data

Timbro e firma

DICHIARAZIONE DI CONSENSO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/2003 SULLA PRIVACY
Il sottoscritto, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 196/2003, consente al trattamento dei dati personali nel presente modulo di iscrizione.

NOTIZIE IN BREVE

GUIDA TECNICA PER LA SCELTA, L'USO E LA MANUTENZIONE DEGLI ANCORAGGI

Il Dipartimento Tecnologie di Sicurezza dell'I.N.A.I.L. (ex I.S.P.E.S.L.) ha pubblicato on-line la **"Guida tecnica per la scelta, l'uso e la manutenzione degli ancoraggi"**.

La pubblicazione classifica, descrive ed illustra i principi di **funzionamento dei sistemi di ancoraggio** qui intesi come l'insieme dei tre elementi: materiale base, ancorante ed elemento da fissare. Di questi, illustra i requisiti, i criteri di scelta, le modalità d'uso, d'ispezione e di manutenzione dando indicazioni anche su come effettuare la registrazione dei controlli e di come effettuare il deposito e trasporto.

Un panorama completa ed esauriente quindi, che annovera tra le sue pagine le problematiche inerenti l'utilizzo di sistemi di ancoraggio, nell'ottica della piena garanzia della tutela della sicurezza dei lavoratori e degli utilizzatori finali.

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (REGIONE LOMBARDIA)

La Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia ha approvato in data 17 agosto 2011 il Decreto n. 7738/11 contenente le **"LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI"**.

Scopo di tale documento è fornire ai diversi soggetti operanti nei cantieri uno strumento semplice ed operativo da consultare nel corso delle diverse tipologie dei lavori che di volta in volta richiedono l'utilizzo di scale portatili.

DISCIPLINA PER LE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE

Proroga dell'entrata in vigore del D.M. 11 aprile 2011

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2011, il Decreto Interministeriale del 22 luglio 2011 concernente la **"Proroga dell'entrata in vigore del Decreto 11 aprile 2011 recante disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo Decreto Legislativo"**.

Il Decreto Interministeriale del 22 luglio 2011 modifica l'entrata in vigore del precedente D.M. 11 aprile 2011 (pubblicato in data 29 aprile 2011) a **GENNAIO 2012 spostando il termine previsto di 90 giorni a 270 giorni**.

"DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE"

Manuale elaborato da un Gruppo di Lavoro del Coordinamento Regionale dei C.P.T. della Lombardia

Il Coordinamento Regionale dei C.P.T. della Lombardia ha pubblicato un pratico Manuale dal titolo **"DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE"** elaborato da un Gruppo di Lavoro.

Tale documento ha come obiettivo quello di fornire un quadro sinottico della principale documentazione, inerente alla sicurezza, che deve essere tenuta in cantiere.

Nel Manuale viene indicato, per ogni documento da conservare in cantiere, chi lo emette, il destinatario, l'applicabilità, i riferimenti normativi con note esplicative e pratici suggerimenti applicativi.

L'utilizzo di questo documento è particolarmente indicato per le Imprese, i Datori di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti.

Il testo è aggiornato al Decreto Legislativo n. 81/08 integrato dal Decreto Legislativo n. 106/09.

L'opuscolo viene distribuito gratuitamente in cantiere in occasione del 1° sopralluogo da parte dei Tecnici del C.P.T.

I documenti sopra citati sono inseriti nel nostro sito: www.cptcomo.org - nella **Sezione NEWS** - (vedi home page) e sono tutti scaricabili in formato pdf.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Nelle fotografie rappresentate vi sono 6 situazioni a rischio o irregolari e 3 regolari.

Restituite la scheda utilizzando la busta allegata contrassegnando le situazioni regolari.





SOLUZIONE FOTO PUBBLICATE SUL NUMERO DI APRILE 2011

Totale cartoline pervenute ci n. 405 di cui n. 257 esatte e n. 148 errate



Le situazioni irregolari sono le seguenti:

2 - 3 - 4 - 6 - 8 - 9

2) Ponteggio parzialmente privo di impalcati ed alcuni sono realizzati con pannelli d'armatura parapetti mancanti o incompleti (correnti e fermapiede).

3) Armatura soletta senza alcuna protezione contro il rischio di caduta.

4) Base d'appoggio della scaletta del ponteggio irregolare e realizzata con laterizio.

6) Chiusura bocca di lupo eseguita con pannello d'armatura.

8) Sega circolare con cuffia fissa, manca il coltello divisore e la protezione della lama sotto il banco di lavoro.

9) Trabattello privo di parapetti e mancante di sottoponte di sicurezza.

Considerato che erroneamente molti hanno indicato le tre situazioni normali come irregolari si ritiene opportuno chiarire che:

1) Parapetto del ponteggio regolare sia in altezza sia come vicinanza al piano gronda.

5) Chiusura di vano con regolare parapetto provvisto anche di fermapiede.

7) Lavoratore che indossa imbracatura anticaduta ancorato a punto fisso contro il rischio di caduta utilizzato per lavori in quota (armatura solaio).



SI POTEVA EVITARE

LAVORI SOTTO SOPRA

Si ricorda che: il “**si poteva evitare**” narra l'accadimento di infortuni o quasi infortuni, naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, nominativi dell'Impresa e i nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia, il fatto, invece, è vero.

Siamo nella stagione invernale, in un cantiere del nord Italia, dove si sta costruendo un grosso capannone industriale. La struttura è ormai terminata, sono in corso le lavorazioni di completamento: posa pavimenti, lavori in copertura, lavori sui soppalchi e altre piccole lavorazioni.

In questa fase di completamento sono presenti più Ditte a svolgere le lavorazioni, coordinate sia nella tempistica che nell'ubicazione dal Coordinatore in fase di Esecuzione (C.S.E.).

E' lunedì mattina e come prassi è la giornata della riunione sulla sicurezza con tutte le Imprese presenti in cantiere presenti i responsabili aziendali, i capi cantiere ed il C.S.E. per fare il punto sulle lavorazioni, programmare e coordinare le lavorazioni verificando se sussistano interferenze lavorative e nel caso come gestirle.

Nella riunione, tra le lavorazioni prese in esame c'è l'intervento in copertura per la posa della struttura dei lucernari il perimetro della copertura è protetto contro il rischio di caduta dal pannello di facciata che sporge 1,20 mt. oltre il piano della copertura, mentre contro il rischio di caduta verso l'interno sono state montate reti anticaduta in corrispondenza dei cavedi e dei lucernari, in contemporanea è prevista anche la posa dei pavimenti al p.t.

Le suddette lavorazioni sono state esaminate dalle Imprese interessate insieme al C.S.E. in modo da evitare sovrapposizioni.

L'esecuzione dei lavori in copertura e al p.t. devono svolgersi in contemporanea ma in zone diverse lato nord i lavori in copertura e lato sud la posa dei pavimenti naturalmente le due zone come concordato devono essere segregate.

L'inizio dei lavori è fissato per il mercoledì successivo.

I primi ad arrivare in cantiere sono i pavimentisti che iniziano subito le lavorazioni nella zona concordata nella riunione e dopo aver segregato l'area, dopo circa un'ora arrivano in cantiere i serramentisti, che saliti in copertura si rendono conto dell'impossibilità di svolgere il lavoro per la presenza in quell'area di tetto di un strato di ghiaccio che rende impraticabile la zona, al posto di scendere e aspettare che lo strato di ghiaccio si sciogla o rimandare la lavorazione, Loris il caposquadra decide di eseguire la lavorazione sulla parte sud della copertura, quella esposta al sole, dove lo strato di ghiaccio si è già sciolto. Improvvisamente una pioggia di rondelle investe il p.t. colpendo alcuni addetti della Ditta di pavimenti per fortuna con conseguenze non gravi in quanto la scatola contenente le rondelle non si è completamente rovesciata rimanendo sulla rete anticaduta.

Il tutto dovuto a un colpo involontario di Massimo (posatore) alla scatola appoggiata sul bordo della struttura dell'infisso.

Una fatalità? - No i montatori dei serramenti dovevano invertire le zone di lavorazione - con la Ditta addetta ai lavori di pavimentazione - al fine di evitare la sovrapposizione oppure sospendere la propria lavorazione dandone notizia al C.S.E.

Inoltre l'appoggio della scatola sul bordo dell'infisso, posizione pessima, si è aggiunta a peggiorare la situazione. Solo la fortuna e le dimensioni degli oggetti caduti hanno evitato conseguenze più gravi.



foto con situazioni simili

FOTO DELLA PREMIAZIONE 6-10-2011

CONCORSO APRILE 2011



da sinistra: A. Alberghini, E. Lucini, R. Carnieletto, V. Marzorati, R. De Palo.

Alcuni significativi momenti della premiazione



foto di gruppo



ELENCO DEI PREMIATI - Concorso Aprile 2011

- | | |
|--|---|
| 1. BARONIO TIZIANO
Via San Francesco n. 6 - 22030 LONGONE AL SEGRINO (CO) | 14. MARTICANAJ NDUE
Via Foppa n. 20 - 22017 MENAGGIO (CO) |
| 2. BERI DANILO
Via San Giovanni n. 12 - 22013 DOMASO (CO) | 15. MASSARO DOMENICO
Via Vittorio Giudici n. 28 - 22100 ALBATE - COMO (CO) |
| 3. BETTINZANA SIMONE
Via Salvo d'Acquisto n. 17 - 25030 CASTREZZATO (BS) | 16. NESSI ROBERTO
Via Europa Unita n. 346 - 22020 FALOPPIO (CO) |
| 4. CILONA ANTONIO
Via Quarto dei Mille n. 25 - 21040 GERENZANO (VA) | 17. OLIVERIO PASQUALE
Via Del Roccolo n. 4 - 22070 RODERO (CO) |
| 5. CORTILETTI FABIO
Via Corridoni n. 70/A - 22060 AROSIO (CO) | 18. PANIZZERA MARTINO
Via Provinciale n. 9 - 22010 TREZZONE (CO) |
| 6. DABIJA ANATOLIE
Via Regina Teodolinda n. 49/a - 22100 COMO | 19. PIRRELLO STEFANO
Via Sicilia n. 45 - 20811 CESANO MADERNO (MB) |
| 7. DIOTTI CLAUDIO
Via Torriggia Alta n. 2 - 22010 LAGLIO (CO) | 20. RICCI BIAGIO
Via S. Pertini n. 8/A - 22076 MOZZATE (CO) |
| 8. GARBAGNATI MARCO
Via G. Matteotti n. 8 - 22070 BULGAROGGRASSO (CO) | 21. SARTORI CLAUDIO
Via Piero Gobetti n. 98 - 22077 OLGiate COMASCO (CO) |
| 9. GELARDI NICOLO'
Via Milano n. 151 - 22100 COMO | 22. SAVOLDI DOMENICO
Via Blessagno n.1 - 22023 CASTIGLIONE D'INTElVI (CO) |
| 10. KASNECI BESNIK
Via Tregiorgio n. 17 - 23846 GARBAGNATE MONASTERO (LC) | 23. SILIPIGNI PIETRO
Via Zezio n. 46 - 22100 COMO |
| 11. LAURIA GIOVANNI
Via Kennedy n. 3/B - 22060 FIGINO SERENZA (CO) | 24. TANCA TOADER
Via Aquileia n. 12/A - 20021 BARANZATE (MI) |
| 12. LOSHI FATMIR
Viale Magni n. 1/B - 22036 ERBA (CO) | 25. TESANOVIC DOBRIVOJE
Via S. Valeria n. 7 - 22030 SORMANO (CO) |
| 13. MARCELIN-CRISTINEL CHELARIU
Via Montegrappa n. 15 - 22017 MENAGGIO (CO) | 26. VISIOLI PAOLO
Via dei Santi n. 1 - 22060 VIGHIZZOLO DI CANTU' (CO) |

La premiazione è avvenuta il giorno 6 ottobre 2011 presso ANCE COMO - Via Briantea n. 6 - Como
I vincitori sono stati avvisati direttamente con lettera

PREMI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca contenente un elmetto con il logo del C.P.T. ed un opuscolo in multi lingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza".

Inoltre ricordiamo che: i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi **non avranno diritto al premio. L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.**

IN QUESTO CONCORSO I PREMIATI SONO 25.

COMUNICHIAMO CHE IL PREMIO E' DI 100 EURO.

Il Direttore



QUESTA VOLTA PARLIAMO DI...

In questo numero della Rivista **affrontiamo alcune tematiche relative all'I.N.A.I.L.** (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro) attraverso una breve intervista rilasciata dal Direttore della Sede I.N.A.I.L. di Como dott. Vittorio Tripi.

Domanda: *ci può fare un quadro generale sulla situazione del nostro settore legato all'andamento infortunistico relativo all'ultimo triennio?*

Risposta: per meglio rispondere a tale domanda proporrei di riportare una tabella dettagliata

INFORTUNI INDENNIZZATI: TRIENNIO 2008/2010 SETTORE COSTRUZIONI

	2008 INFORTUNI	2008 INFORTUNI MORTALI	2009 INFORTUNI	2009 INFORTUNI MORTALI	2010 INFORTUNI	2010 INFORTUNI MORTALI
COMO	933	3	787	2	657	1
LOMBARDIA	13.790	27	11.938	38	10.086	22
ITALIA	80.307	221	69.766	219	60.105	195

La tabella illustra l'andamento infortunistico del settore edile negli anni 2008, 2009 e 2010 della Provincia di Como in rapporto con la Lombardia e l'Italia.

Sui tre anni considerati si può notare come in Provincia di Como gli infortuni in edilizia rappresentano circa il 6,50% del totale degli infortuni del medesimo settore della Lombardia.

Il dato rilevante è evidenziato dalla riduzione del numero complessivo degli infortuni dal 2008 al 2010 (- 30%), riduzione dovuta in parte alla diminuzione delle ore lavorate (esposizione al rischio) e dall'altra a efficaci azioni preventive formative.

Domanda: *quale è la procedura e la documentazione da attuare in caso di infortunio?*

Risposta: il lavoratore deve informare immediatamente il datore di lavoro (o il preposto all'azienda) di qualsiasi infortunio subito per evitare la perdita del diritto all'indennità relativa ai giorni precedenti la (mancata) segnalazione (art. 52 T.U. INAIL D.P.R. n. 1124/65).

In tutti i casi in cui sia necessario, il lavoratore infortunato deve essere inviato al Pronto Soccorso che rilascia il primo certificato medico, tale certificato deve essere inviato al datore di lavoro il quale, se la prognosi comporta astensione dal lavoro superiore a tre giorni, deve presentare denuncia d'infortunio alla sede INAIL competente, entro due giorni dal ricevimento del primo certificato medico, e all'autorità di pubblica sicurezza di dove è avvenuto l'infortunio, come previsto dagli artt. 53 e 54 T.U. INAIL D.P.R. n. 1124/65.

La denuncia può essere inviata anche telematicamente dal portale INAIL, ed in questo caso, il primo certificato medico, non deve essere allegato, ma potrà essere richiesto successivamente dall'Istituto.

Il datore di lavoro, ha inoltre l'obbligo di provvedere ai soccorsi di urgenza e al trasporto dell'infortunato, ad annotare sul registro infortuni l'evento accaduto anche se di un solo giorno, e di recapitare alla sede INAIL competente ulteriori certificati medici.

Domanda: *possiamo fornire alle Imprese un quadro quanto più possibile dettagliato per usufruire della riduzione del tasso di premio I.N.A.I.L., indicando anche gli adempimenti necessari, la tempistica e la durata?*

Risposta: non tutti sanno che l'I.N.A.I.L. premia con uno "sconto" denominato "**oscillazione per prevenzione**", le aziende, operative da almeno un biennio, che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni) e che presentano entro il 28 febbraio di ogni anno, istanza di riduzione del tasso medio di tariffa (art. 24 MAT).

L'"oscillazione per prevenzione" riduce il tasso di premio applicabile all'azienda, determinando un risparmio sul premio dovuto all'I.N.A.I.L., in sede di regolazione del premio assicurativo per l'anno stesso di presentazione di tale domanda.

Esempio: domanda presentata nell'anno 2012, per interventi nel 2011, riduzione del tasso usufruibile in regolazione dell'autoliquidazione nel 2012.

In base al Decreto Ministeriale 3 dicembre 2010, che ha riscritto il testo dell'art. 24 del D.M. 12.12.2000, la riduzione di tasso è riconosciuta in misura fissa, in relazione al numero dei lavoratori-anno del periodo, come segue:

lavoratori-anno*	riduzione
fino a 10	30%
da 11 a 50	23%
da 51 a 100	18%
da 101 a 200	15%
da 201 a 500	12%
oltre 500	7%

L'I.N.A.I.L. entro 120 giorni successivi al ricevimento della domanda, comunica all'Azienda, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il provvedimento adottato adeguatamente motivato.

Per beneficiare di tale "sconto", le Aziende devono assolutamente essere in regola con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e d'igiene del lavoro, possedere la regolarità contributiva ed assicurativa (DURC), aver presentato alla Direzione Territoriale del Lavoro competente l'autocertificazione di assenza di provvedimenti definitivi in materia di tutela delle condizioni di lavoro, e aver effettuato, nell'anno precedente a quello in cui si chiede la riduzione, interventi di miglioramento nel campo della prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro previsti nel modello OT24.

* per lavoratori-anno, non si intende il numero di lavoratori dipendenti della Ditta, ma il dato reperibile sul modello 20sm che è determinato secondo un calcolo statistico-attuariale e che viene spedito dall'INAIL ogni anno.

Domanda: quali sono i cambiamenti intervenuti nell'accorpamento dell'I.S.P.E.S.L.?

Risposta: dal 30 giugno 2011 gli uffici ed il personale dell'ex I.S.P.E.S.L. di Como si sono trasferiti presso l'I.N.A.I.L. di Via F. Petrarca n. 4, sempre a Como.

Infatti il D.L. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, ha disposto la soppressione dell'I.S.P.E.S.L. attribuendo di conseguenza le relative funzioni all'I.N.A.I.L., per consentire una più efficace integrazione tra le due strutture ora coesistenti.

Le funzioni dell'ex I.S.P.E.S.L. sono perfettamente riassunte nell'art. 9 - comma 6 - lettere da a) a q) del Decreto Legislativo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, si ricordano tra le altre:

- titolarità di prime verifiche e verifiche di primo impianto per attrezzature soggette a tale regime;
- studio e ricerca scientifica in materia di sicurezza del lavoro;
- organo tecnico scientifico delle Autorità preposte al controllo del mercato;
- supporto al S.S.N. fornendo informazione, formazione, consulenza ed assistenza alle strutture operative;
- partecipazione alla elaborazione di norme tecniche.

I nuovi contatti/recapiti sono: Via F. Petrarca n. 4 - 22100 COMO

tel. 031.3375411 - fax 031.3375692 - e-mail: como@ispesl.it - como@postacert.inail.it

INFORMAZIONI SUGLI R.L.S.T.

(RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI AMBITO TERRITORIALE)

DELLA PROVINCIA DI COMO Via del lavoro n. 21 – 22100 COMO
Tel. 031/58.77.016 – Fax 031/50.03.271 - e-mail: rlstcomo@tin.it

Relazione R.L.S.T. di Como dal 1° gennaio al 30 giugno 2011

FORMAZIONE

Richieste protocollate N. 639
Cantieri visitati N. 655
Riunioni di Coordinamento N. 43
Presentazione e compiti del servizio ai corsi E.S.P.E N. 612

ATTIVITA' R.L.S.T.

I dati in questa fase di crisi del settore rimangono costanti, abbiamo cercato di adattare il nostro intervento alla situazione attuale. In definitiva stiamo affinando il nostro intervento cercando di dare sempre più un servizio di qualità, nell'ottica di entrare nella dinamica di Impresa per quanto riguarda il concetto di sicurezza. A tal fine con alcune Imprese stiamo da tempo avviando un percorso approfondito con l'obiettivo di innalzare la percezione di sicurezza dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Da sempre come R.L.S.T., abbiamo considerato la formazione come uno dei pilastri portanti della sicurezza, incentivando datori di lavoro e operai a partecipare ai corsi di formazione (corsi 8 -16 ore, corsi ponteggi, gruisti, operatori movimento terra, antincendio, pronto soccorso, R.S.P.P., preposti ecc.) che periodicamente organizza l'E.S.P.E. di Como. Ricordiamo che anche i lavoratori autonomi sono soggetti ad una formazione specifica per la loro attività.

Infine ribadiamo che il gioco di squadra con il Comitato Paritetico di Como (C.P.T.) è ottimo e collaborativo. La chiarezza dei ruoli ci ha permesso di dare un ottimo servizio ai lavoratori e alle Imprese di Como. Grazie.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

Carta Intestata dell'Impresa

MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE **da inviare per e-mail/fax**

Spett.le
R.L.S.T.
Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza Territoriale
Via Del Lavoro, 21 - 22100 Como
Tel. 031.58.77.016 - Fax 031.50.03.271

Oggetto: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via Comune

Coordinatore Tel.

La scrivente Impresa visto il D.Lgs. n° 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.

CONSULTA PREVENTIVAMENTE

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento e al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.

Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno

Distinti saluti.

Firma

.....

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.



L'angolo della posta

C.P.T. COMO

**Via Teresa Ciceri, 16
22100 Como**



d) Il Sig. Dolce Guido – residente a Cantù – chiede chi e se è obbligatorio mettere le cuffie quando si utilizza il martello elettrico

r) Normalmente devono utilizzare gli otoprotettori (cuffie, tappi, ecc.) tutti i lavoratori che utilizzano il martello elettrico e anche coloro che effettuano lavorazioni nelle vicinanze.

In particolare: nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione 80 dB(A), il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione dell'udito; nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o superi i valori superiori di azione 85 dB(A), il datore di lavoro esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione dell'udito.

d) Il Sig. Mohamed Chakouri - residente a Olgiate Comasco - chiede se esistono corsi (di formazione) serali

r) E' possibile che vengano effettuati corsi serali, per questo è indispensabile contattare la Scuola ESPE Como o le altre Associazioni di categoria.

d) Il Sig. Claudiu Burlui - residente a Cantù - e il Sig. Angelo Molteni - residente a Inverigo- chiedono se è vietato l'uso dei pantaloncini corti per lavorazioni in copertura, durante la stagione estiva, per lavorazioni stradali in genere e scavi

r) No, non è vietato. Non dimentichiamo però che l'utilizzo o meno degli indumenti di lavoro di sicurezza dipende dalla situazione che si presenta in ogni singolo cantiere e dalla valutazione del rischio effettuata dal datore di lavoro. Nei nostri casi i lavoratori devono essere protetti contro il rischio di perforazione, abrasione, scottatura, taglio ecc.. di conseguenza le lavorazioni possibili sono un numero limitato.

d) Il Sig. Salvatore Sciuto - residente a Guanzate - chiede se fosse possibile effettuare incontri annuali per parlare delle varie esperienze vissute nei cantieri

r) Davvero una proposta molto interessante, ci penseremo. Vi informiamo che partirà una nuova iniziativa in occasione della 2° visita. Si chiamerà "Conferenza di Cantiere". Incontro informativo tenuto in cantiere, di circa 2 ore, dove oltre alle tematiche relative alle lavorazioni in corso e l'uso dei D.P.I., sarà possibile mettersi a confronto, porre domande e fare considerazioni in merito al mondo della sicurezza sul lavoro.

d) Il sig. Stefano Cocca - residente a Como - chiede se è sempre obbligatorio predisporre il sottoponte di sicurezza, nella realizzazione dei ponteggi

r) Si gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m. 2.50. La costruzione del sottoponte può essere omessa per i ponti sospesi, per le torri di carico, per i ponti a sbalzo e quando vengano eseguiti lavori di manutenzione e di riparazione di durata non superiore a cinque giorni.

d) Il Sig. Paolo Carpi - residente a Lipomo - chiede se è obbligatorio esporre il "cartello di cantiere"

r) All'esterno del cantiere vi è l'obbligo di esporre il "cartello" che oltre ai dati essenziali tipologia intervento, titolo autorizzativo, committente deve riportare informazioni re-

lative alle figure professionali ed alle Imprese impegnate nella realizzazione dell'opera.

d) Il Sig. Roberto Luino - residente a Faggeto Lario - chiede se è necessario installare le lampade di illuminazione per segnalare ingombro ponteggio

r) Si è obbligatorio segnalare l'ingombro massimo del ponteggio e l'area di cantiere. La segnalazione per i cantieri e per il ponteggio è costituita da cartelli e da segnali luminosi e deve essere idonea sia per il periodo diurno che notturno, evidenziando i rischi presenti nelle singole aree di intervento.

In particolare, per il ponteggio, è necessario collocare lampade di segnalazione (luci rosse di pericolo) e bande colorate sui montanti degli angoli, delle sporgenze sulla strada e, quando viene realizzato su suolo pubblico dove è possibile la sosta o il passaggio di persone estranee ai lavori.

d) La Sig. Adele Bianchi – residente a Parè – chiede chi deve acquistare e fornire ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale

r) Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) e il Medico Competente (M.C.), ove presente.

d) Il Sig. Giordano Martini - residente a Tavernerio - chiede se le tavole da ponte possono essere considerate dei ripartitori di carichi, sotto le basette del ponteggio

r) Si, possono essere considerati dei ripartitori di carico. Si riporta contenuto dell'allegato XVIII, comma 2.2. Ponteggi, punto 2.2.1.2. "L'estremità inferiore del montante deve essere sostenuta dalla piastra di base, di adeguate dimensioni, corredata da elementi di ripartizione del carico trasmesso dai montanti aventi dimensioni e caratteristiche adeguate ai carichi da trasmettere ed alla consistenza dei piani di posa" dell'Art. 140. Ponti su ruote a torre, comma 2. "Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente".

In ogni caso si rimanda alle disposizioni delle Autorizzazioni Ministeriali del Ponteggio.

d) Il Sig. Mattia Nogi - residente a Orsenigo - chiede se è possibile accedere al tetto da una piattaforma aerea

r) no, non è possibile. Le piattaforme aeree su carro sono macchine specificamente concepite per il posizionamento al lavoro di persone in quota.

d) Il Sig. Gioacchino Fillonne - residente a Bellagio - chiede se e perché deve essere protetta la "tromba" delle scale

r) Il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone transittanti al piano terreno contro la caduta dei materiali.

d) I Signori Francesco Maltese, Bilal Guvenc, Emanuele Pozzoli, Salvatore Biundo, Massimo Luigi Galbiati si congratulano per la Rivista, formulano gli auguri, ci spronano a continuare nei controlli nei cantieri e ci salutano

r) Ringraziamo per gli auguri, i complimenti, i saluti e vi assicuriamo che cercheremo di dare sempre il massimo.

Iniziative del Comitato



(gratuito) che è a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per richieste di visite sui cantieri (di Como e provincia), chiarimenti, quesiti ed informazioni relative.

“La sicurezza non è mai un’alternativa”



**“Ama la vita.
Lavora in sicurezza”**

L’adesivo utile



Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso del 1° sopralluogo e riporta i numeri di prima necessità, il Numero Verde, l’indirizzo del Comitato Paritetico Antinfortunistico Territoriale, l’indirizzo di posta elettronica e il sito web.

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte.